

## Un progetto di ricerca applicata e di frontiera **“Ecologia ed Economia Relazionale a Villa Olanda”.**

### 1) Le Motivazioni

Antiche ed attuali conoscenze scientifiche sui sistemi viventi, in particolare sulla biologia, stimolano ricerche di frontiera nel voler imitare il modello cellulare e la sua **autopoiesi** (*auto-organizzazione, auto-produzione e gestione di tutti fabbisogni primari per vivere e riprodursi*) del più piccolo dei sistemi viventi, del tutto assimilabile ad un sistema territoriale, piccolo o grande che sia.

Nello stesso tempo la **crisi economica, sociale ed ambientale** che ogni territorio del mondo sta vivendo, impone un salto culturale ai soggetti istituzionali decisori per affrontare rapidamente e nel loro insieme, le tematiche della sostenibilità economica ed ambientale in ogni paese e tra paesi, con nuove regole per l'economia, l'organizzazione e l'autonomia dei territori.

Ogni territorio, per sopravvivere, necessita di un nuovo rapporto con le proprie risorse primarie, **la terra, le acque, l'aria**, di conseguenza **la biodiversità** e questo impone scelte urgenti sui temi del **cosa e come trasformare** con il lavoro umano, in relazione ai temi energetici ed ambientali, per **preservare la salute dei cittadini**, ed **evitare l'esclusione** traumatica di soggetti deboli.

Da queste riflessioni nasce, sulla spinta di tecnici e ricercatori della **Banca del Tempo Val Pellice, in Piemonte, ed operatori economici** il progetto di una particolare **ricerca cooperativa** che sia nello stesso tempo: **ricerca di base** (per tecnologie appropriate) e **ricerca applicata** (per le sperimentazioni in campo) investendo **materiali, informazioni, processi e tecnologie** ed il modus operandi di ogni persona. L'ipotesi è formulata in sintonia con altri ricercatori ed esperti di diverse discipline, che hanno già operato da anni su quelle tematiche e che accettano di mettere in comune know how e capacità operative.

Il progetto fa proprio **l'approccio olistico**, auspicato in sede europea, **per cui ogni territorio è equiparabile ad un unico organismo** che quindi richiede, in ogni ambito con risorse confinate e limitate, **metodologie, tecnologie e pratiche** appropriate ad un cambiamento quotidiano nelle scelte e nell'uso di materiali e risorse, per continuare a vivere lavorare e relazionarsi, sfidandosi nell'imitare i complessi meccanismi cellulari, che da milioni di anni scelsero la simbiosi e la cooperazione per relazionarsi con gli organismi evoluti e più complessi, ma sempre evitando di escludere le proprie componenti deboli.

**Reinventare** alcune risorse di base, vitali perchè non inducano retroazioni e fattori inquinanti, **riflettere** in modo critico e qualitativo sui consumi e sui processi adottati ogni giorno (le nostre abitudini **dentro e fuori le mura**) per essere appropriati ad un futuro sostenibile, è il percorso ardito e necessario anche in una piccola comunità territoriale, la cui economia dovrà richiamare quella cultura di **scambi e reciprocità** propria delle **Banche del Tempo**, esse stesse chiamate a superare le limitate esperienze di oggi e sfidarsi quali **catalizzatori** su quell'**economia relazionale** senza la quale riteniamo sia impossibile reggere le più grandi trasformazioni territoriali che sono determinate dalle retroazioni della **globalizzazione** e dallo sfruttamento delle risorse limitate di ogni contesto territoriale.

### 2) Luogo e caratteristiche della ricerca.

**Il Parco di Villa Olanda**, in Val Pellice è stato scelto dai promotori della ricerca come il **laboratorio territoriale** per un'**ecologia relazionale**: a) per gli enti e le associazioni che si sono consorziati; b) per le caratteristiche strutturali del Parco con aree verdi per orti e frutteti, edifici per la residenzialità e l'accoglienza, aree museali ed espositive sui materiali locali, show-room di tecnologie per il risparmio energetico ecc.

Un parco ed una villa che sorgono alla fine del 700 e che si offrono come **laboratorio**, a quanti lo

vivranno o visiteranno, per elaborare gradualmente **processi di ripensamento dell'agire quotidiano**, nell'uso delle risorse primarie, **nell'integrazione dei saperi scientifici e tecnologici**, nell'**ambizione a relazioni intense con quanti sono stati emarginati** per fattori economici o disabilità fisiche, e sperimentare assieme soluzioni innovative, economicamente possibili, studiando gli elementi di flessibilità perchè **i risultati della ricerca e sperimentazione** siano fruibili ed adattabili in altri contesti territoriali.

La **ricerca** sarà svolta principalmente all'interno del Parco che, a partire da quest'anno si sta organizzando per eventi, attività e servizi che coinvolgeranno cittadini di ogni età della valle, della Provincia di Torino, aperti a confronti con ogni altra realtà che procede in direzioni analoghe, con risultati e regole economiche eccellenti come quelli studiati e diffusi dalla **Elinor Ostrom** nel **gestire i beni collettivi** che Le hanno valso il Premio Nobel per l'Economia 2009.

All'interno del Parco un gruppo di esperti di diverse discipline inerenti l'oggetto della ricerca, comprese le competenze giuridiche per la tutela degli interessi collettivi, costituiranno il **team tecnico-scientifico** che saprà relazionarsi con la comunità residente e gli ospiti, cittadini ed operatori economici della valle, in specifiche fasi della ricerca applicata, che prevede tre anni di lavoro teorico e pratico con punti intermedi di verifica e di diffusione dei risultati parziali.

**Chiave** per il coinvolgimento dei diversi soggetti è saper dimostrare con appositi **bilanci ambientali, economici e sociali** l'efficacia delle trasformazioni che via via saranno introdotti anche negli impianti strutturali e nella gestione del Parco da parte del **team tecnico-scientifico**, a sua volta stimolato in continuo nel tradurre le conoscenze biologiche sull'**autopoiesi cellulare** in processi innovativi interni e nelle relazioni tra i soggetti coinvolti.

**L'ipotesi**, pur complessa, è percorribile perchè, su aspetti anche solo settoriali, ci sono già esperienze nel mondo che hanno avuto riscontri positivi, e, comunque i vari sistemi viventi, umani compresi, dovranno sperare in una loro evoluzione tecnologica e socio-culturale cogliendo le profonde analogie tra il loro comportamento e l'organizzazione consolidata da milioni di anni negli scambi interni-esterni della **cellula**.

La **cellula** infatti, come espressione semplificata di tutti gli organismi viventi, noi compresi, del pianeta, è un sistema complesso che ha al suo interno circa 500 mila enti produttori e **l'autopoiesi** è la sua strategia organizzativa per l'auto-produzione di quanto è essenziale per vivere e riprodursi, coordinando al meglio tutte le proprie risorse, **senza scartare alcuno dei produttori se temporaneamente inabili**, scambiando poi con altre cellule e tessuti, **materiali ed energie**, che saranno funzionali ad altri processi collaterali.

Si tratta quindi di misurarsi con serietà nell'integrazione funzionale di quelle esperienze già realizzate, per sperimentare nuove e diverse **dinamiche quotidiane dei soggetti coinvolti in un ambito territoriale confinato, durante il lavoro, le loro relazioni sociali, nel modo di essere coerenti con le sensibilità ambientali, avendo in più una specifica attenzione all'inclusione di soggetti deboli o disabili**.

**La ricerca** prefigura un continuo adattamento dei **saperi scientifici e tecnologici** e dei **saper fare** nel modo di organizzare e gestire le risorse primarie e vitali di quel territorio-laboratorio, di **recuperare, rinnovare e riciclare** materiali con ancora insite valenze energetiche ed informative, di relazionarsi positivamente con le diverse capacità umane, specie quelle rese deboli dall'isolamento in strutture assistenziali, ma ancora con tante potenzialità, producendo o rivedendo assieme il modo di offrire i servizi utili al territorio, imparando ad essere **comunità territoriale**.

Anche gli scambi di **materiali, energie ed informazioni** con le realtà esterne saranno selettivi e resi funzionali alla gestione qualitativa della vita interna della comunità pilota, analizzando e classificando in continuo le retro-azioni indotte per evitare di essere lesivi di altri equilibri nel più ampio contesto territoriale di valle e di paese.

**La tesi è: imparare a chiudere i cicli, come evento possibile, necessario e conveniente.**

In un mondo in crisi e con risorse limitate, riqualificare i processi e gli scambi tra sistemi territoriali, per giungere a nuovi equilibri che garantiscano la vita dei sistemi viventi, è possibile solo con una **nuova economia basata su relazioni, quindi scambi e reciprocità oltre il PIL.**

Per i **soggetti deboli, in particolare, la tesi** è che l'accompagnamento educativo previsto nell'ambito della riabilitazione extraospedaliera, se inserito in un contesto operativo e relazionale di accoglienza, valorizzazione, formazione esperienziale, scambio di competenze e risorse, potrebbe risultare più efficace e pregnante. Inoltre, le evidenze del funzionamento e della "tenuta" dei soggetti inseriti nella comunità territoriale sperimentale, rappresentano la **cartina di tornasole** della validità e dell'efficacia del trattamento clinico propedeutico al reinserimento sociale.

In questo senso, l'**ecologia delle relazioni** e l'**empowerment** che caratterizzerebbe il contesto riabilitativo, si rivela determinante nel processo di cura, con indubbi vantaggi economici, sociali ed etici: **condivisione della responsabilità dell'integrazione; diminuzione dei costi di assistenza; decremento del costo sociale della disabilità.**

Da questa ricerca, grazie anche alle specifiche competenze interne nell' **Information Technology** vogliamo creare **software libero** da brevetti per trarre dati certi per **bilanci economici, energetici ambientali e sociali** vantaggiosi e più duraturi nel tempo, esprimendo nel contempo una qualità della vita, che pensiamo possa essere apprezzabile in qualsiasi altro contesto territoriale.

### **3) I PROMOTORI della ricerca.**

Sono:

a) **soci esperti** della Banca del Tempo della Val Pellice, col sostegno del **Direttivo Nazionale delle Banche del Tempo**;

b) **la cooperativa Gaia Villages**, che ha già investito per dimostrare con un proprio network di PMI la validità del recupero di un edificio disastroso all'interno al Parco di Villa Olanda, e che ha prodotto un **software libero** e di base per la modellazione e simulazione di processi complessi;

c) **la cooperativa sociale Terra di Mezzo**, che gestisce i servizi educativi e territoriali della Comunità Terapeutica DU PARK a Torre Pellice, con la diretta cooperazione del Presidente Regionale di FENASCOP, Federazione Nazionale Strutture Comunitarie Psicosocioterapeutiche;

d) il **CRAB (Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica)** costituito dalla Provincia di Torino, che opera a Bibiana e fa ricerche sugli orti sinergici, frutteti, coltivazioni di qualità;

e) una **Associazione Intergenerazionale** con esperti impegnati nella gestione delle strutture del Parco.

I soggetti proponenti, per la complessità e l'interdisciplinarietà dell'ipotesi di ricerca saranno affiancati da uno o più **Comitati Etici-Scientifici**, ai quali saranno invitati referenti del Servizio di Salute Mentale dell'ASL territoriale, e della Provincia di Torino **per i servizi di riabilitazione**, ed esperti del Politecnico di Torino, di Alenia Spazio, di Legambiente **per le ricerche tecnologiche**, nonché delegati del Comune di Luserna San Giovanni, della Comunità Montana e della Tavola Valdese, proprietaria del Parco di Villa Olanda **per le relazioni territoriali.**

### **4) Work-Packages della ricerca.**

Gli obiettivi che la ricerca prefigura saranno raggiunti con specifici **work-packages e tasks** con percorsi, tempi e costi che saranno definiti entro Maggio 2010 con il **team tecnico-scientifico**. Le indicazioni che seguono costituiscono solo le grandi linee dei passaggi determinanti per qualificare la ricerca, le applicazioni, e la diffusione dei risultati.

4.1) Analizzare le esperienze sulla “chiusura dei cicli” condotte da **Alenia Spazio** nelle loro ricerche per allestire le navette orbitanti e verificare quali principi e quali tecnologie di successo possono essere indicazioni preziose da trasferire anche a terra.

4.2) Ricercare nell'ambito della **Comunità Scientifica Europea del Software Libero**, strumenti di base utili alla ricerca per **classificare e relazionare** l'insieme delle esperienze e dei processi per esprimere **bilanci energetici, ambientali, economici e relazionali** idonei a dimostrare la **tesi** e partendo da quegli strumenti selezionati **sviluppare nuovo software open source da diffondere** con il determinante apporto del Dipartimento di Automatica ed Informatica del Politecnico di Torino.

4.3) Promuovere legami con le associazioni di **Cittadinanza Attiva della Valle, dei Servizi Sociali e dei Servizi di Salute Mentale** perchè siano testimoni e possibilmente anche protagonisti in una o più fasi della ricerca, assieme al **Team tecnico-scientifico**.

4.4) Attuare scambi sulle esperienze di successo sulla gestione delle risorse collettive negli ecovillaggi sparsi nel mondo e coordinati dalla rete **GEN Global Ecovillages Network**, in cui operano, anche con nuove professionalità, migliaia di giovani assieme ad anziani e bambini.

4.5) Organizzare **workshop e seminari informativi-formativi** con i soggetti territoriali coinvolti nella ricerca per evidenziare e superare i **punti di debolezza** dei risultati raggiunti affinando procedure ed attività.

4.6) Progettare gli interventi impiantistici e strutturali da eseguire nel Parco per l'ottimizzazione energetica ed ambientale dei processi e delle risorse vitali, interni al Parco, realizzando gli interventi con modalità di **auto-costruzione** che coinvolgano artigiani e materiali locali.

4.7) Analizzare i percorsi con primi bilanci territoriali da leggere in relazione alle ipotesi formulate all'inizio della ricerca, per eventuali correzioni di percorso.

4.8) Studiare e simulare a computer i modelli positivi derivanti dall'esperienza, la loro flessibilità ed adattabilità al variare delle dimensioni del territorio, quindi delle risorse umane e materiali dell'area per fare ipotesi di cambiamenti possibili con **bilanci energetici, ambientali e sociali simulati**.

## **5) Retroazioni della Ricerca**

Puntare simultaneamente: a) sulle **ICT** come tecnologie di base per apprendere e misurare, b) su **un laboratorio territoriale** effettivo dove verificare scelte e ricadute, grazie ad un impegno costante di gruppo residente associato e disponibile, è essenziale per trarre appropriati **bilanci territoriali** come supporto e stimolo ad una nuova consapevolezza nel **non creare entropia, non disperdere o scartare alcuna delle risorse essenziali alla vita ed alla sostenibilità (economica, energetica, sociale) in ogni territorio**.

## **Quali Costi e Contributi Agevolativi per la Ricerca?**

La domanda completa di costi e tempi da inoltrare nelle sedi europee, tra quelle idonee ed interessate alla particolare ricerca, sarà formulata in base ad indicazioni che contiamo di avere dalle nostre Istituzioni Regionali e Provinciali, con capitoli e budget coerenti ai bandi percorribili.

**Referenti della proposta** [giovanni.papa@gmail.com](mailto:giovanni.papa@gmail.com) [sara.cassin@tiscali.it](mailto:sara.cassin@tiscali.it)